

Una vera emergenza sanitaria sta investendo Crotonese sia in centro che nelle periferie con carenza d'acqua potabile e nettezza urbana in tilt

Rubinetti a secco e montagne di rifiuti

Situazione al limite della sopportazione per i cittadini costretti da giorni a vivere tra rischi e disagi. Congesi mette a disposizione autobotti e un numero verde per la segnalazione dei casi più gravi

Laura Leonardi

CROTONE

Senza acqua la città anega tra i rifiuti. È stato un fine settimana difficilissimo per i crotonesi, forse il più difficile degli ultimi anni, in emergenza su tutti i fronti. Quintali di immondizia sono ancora depositati ai bordi delle strade, in particolare nei quartieri residenziali di Tufolo, Farina, Margherita, nelle periferie di Poggio Pudano e Gabella, costeggiano i cassonetti stracolmi insetti di ogni tipo, scarafaggi, blatte e non mancano i topi.

Una situazione al limite della sostenibilità che ha rischiato di precipitare, da un punto di vista sociale, sabato pomeriggio, quando un'importante rottura alla condotta idrica di località Timpa del Salto ha costretto il Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese ad interrompere l'erogazione dell'acqua, svuotare, pozzi, vasche e cisterne, per procedere alla saldatura del tubo e riprendere poi il riempimento di tutta la condotta. Questo ha fatto sì che ancora ieri sera gran parte della città fosse a secco, con ingenti disagi per famiglie e attività commerciali.

Nella giornata di domenica lunghe code si sono registrate alle fontanelle di via Di Vittorio, in molti hanno fatto la scorta di acqua con secchi, bidoni e bottiglie. Soltanto alle 10 di lunedì mattina, Congesi il consorzio che a Crotonese si occupa della gestione del servizio idrico integrato, ha messo a disposizione dei cittadini un'autobotte, nel quartiere di Farina. Congesi aveva anche messo a disposizione un numero verde per le emergenze. Per fortuna si è rivelata un falso allarme l'allerta meteo di colore giallo emessa dalla Protezione Civile, perché il rischio era che la pioggia attesa avrebbe potuto da una parte rallentare i lavori di riparazione della condotta, dall'altra portare a spasso per le strade della città la spazzatura. La coincidenza delle due gra-

A distanza di 4 giorni nella serata di ieri in qualche zona l'erogazione è ripresa placando gli animi



Città sommersa Montagne di spazzatura occupano strade e marciapiedi creando da giorni un vero e proprio pericolo igienico-sanitario

vi emergenze, all'interno di una emergenza sanitaria mondiale, è solo parzialmente attribuibile al destino cinico, perché proprio venerdì mattina, Roberto Torchia presidente del Consorzio di bonifica che gestisce l'acqua destinata all'irrigazione dei campi, aveva parlato di una rete idrica che è un colabrodo, che fa registrare rotture e guasti praticamente a cadenza giornaliera. In quella circostanza Torchia aveva chiamato in causa proprio la Regione Calabria, responsabile di una totale mancanza di programmazione in tal senso, pur essendo la cosa di sua competenza. Anche sul fronte dei rifiuti non è il caso a far stanziare la spazzatura sui marciapiedi di Crotonese. Anche nel periodo natalizio si era registrata un'importante crisi, la saturazione delle discariche calabresi e le difficoltà degli impianti di smaltimento e di selezione sono note. Eppure da Natale a luglio la nuova crisi era nell'aria. Stava solo aspettando di esplodere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella discarica della Sovreco si potranno conferire ancora altre 3mila tonnellate

Una via d'uscita per superare la grande emergenza

Si calcola che in pochi giorni la situazione potrebbe cominciare a migliorare

Antonio Morello

CROTONE

Spunta la via d'uscita per consentire ai comuni della provincia di Crotonese di venire fuori dalla morsa dell'emergenza rifiuti che dura da oltre una settimana, a causa del blocco degli impianti di smaltimento. Ieri i sindaci che fanno parte dell'Ambito territoriale ottimale, che ancora una volta si sono riuniti negli uffici della discarica di Columbra, hanno deciso di ricorrere all'area dell'impianto gestito dalla Sovreco destinata ai rifiuti urbani, utilizzando le 3mila tonnellate di vo-

lumi aggiuntivi ricavati dall'assestamento degli scarti della lavorazione abbancati. Si calcola di conferire, attraverso la firma di ordinanze urgenti, circa 95 tonnellate al giorno nel sito di proprietà dell'azienda del gruppo Vrenna. Quantitativi, questi, che si andranno ad affiancare alle 120 tonnellate quotidiane che la Comunità d'ambito crotonese ha ripreso a trasferire nella discarica di Lamezia Terme (dopo lo stop che ha mandato in



Il sindaco Vincenzo Voce tra i primi ad insorgere contro le linee della Regione

tilt il sistema). Mentre ci sarà ancora da attendere prima di portare il Ccs (il combustibile ricavato dagli scarti dei rifiuti) nel termovalorizzatore di Gioia Tauro, fermo al palo per un guasto tecnico. In questo modo, si conta di ripulire le strade dai cumuli di spazzatura che campeggiano fuori i cassonetti dell'immondizia: si calcolano oltre 2mila tonnellate sparse a terra tra la città capoluogo e la provincia che attendono di essere rimosse. Intanto, i primi cittadini non arretrano contro l'ordinanza della Regione che, lo scorso 14 luglio, ha disposto lo smaltimento nella discarica di Columbra (nella seconda buca attiva per le scorie pericolose) degli scarti dei rifiuti calabresi fino al 30 settembre per un costo di 180 euro a tonnellata, al fine di mettere fine ai disagi che si regi-

strano in diverse province per la mancanza di impianti di conferimento. «Se dovessero passare i criteri di questa ordinanza - si legge in un documento congiunto firmato dai sindaci - i rifiuti della Calabria finirebbero in una discarica per rifiuti speciali esaurandola e mettendo in ginocchio i comuni della provincia non solo dal punto di vista igienico-sanitario ma anche finanziario». Il timore è che il provvedimento della Cittadella di Catanzaro faccia saturare anche la seconda buca di Columbra nel giro di un anno e mezzo. Con i comuni del Crotonese che saranno poi costretti a portare i rifiuti fuori regione a costi altissimi. Infine, nelle prossime ore è atteso il ricorso al Tar di Catanzaro contro l'ordinanza regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA